

## Protocollo d'Intesa per la promozione di azioni positive volte a conciliare tempi di vita e di lavoro

Il giorno 23 del mese di Gennaio dell'anno 2009, presso il Comune di San Benedetto Del Tronto, alla presenza del Sindaco Giovanni Gaspari, e del Consigliere Comunale alle Pari Opportunità Dr.ssa Palma Del Zompo, si sono incontrati i rappresentanti:

delle Organizzazioni Sindacali provinciali

CGIL  
CISL  
UIL

dell' ORDINE Provinciale dei Consulenti del lavoro  
dell' ORDINE Provinciale dei Commercialisti  
della CONFINDUSTRIA  
della CNA  
della CONFARTIGIANATO  
della CONFCOMMERCIO  
della CONFESERCENTI

### Premesso che

- costituisce obiettivo prioritario delle Istituzioni locali e delle parti sociali, delle categorie economiche e organizzazioni sindacali porre in essere efficaci azioni di sostegno per promuovere azioni positive volte a conciliare lavoro e vita familiare, favorire la piena applicazione della legge 53/2000, sostenere l'occupazione femminile e promuovere le pari opportunità fra donne e uomini;
- l'art. 9 della legge 53/2000 dispone l'erogazione di contributi a favore di aziende che attuino progetti volti a facilitare la conciliazione tra gli impegni e le esigenze di lavoro e quelli connessi alla cura familiare;
- in particolare il suddetto articolo prevede al comma 1:
  - lettera a) il sostegno economico ad aziende che attuino interventi per consentire alla lavoratrice madre o al lavoratore padre, anche quando uno dei due sia lavoratore autonomo, o quando abbiano in affidamento o in adozione un minore, di usufruire di particolari forme di flessibilità del lavoro e negli orari (part-time, in entrata e in uscita, telelavoro e lavoro a domicilio, turni, banca-ore, ecc.);
  - lettera b) il sostegno economico ad aziende che attuino programmi di formazione per il reinserimento delle lavoratrici e lavoratori dopo il periodo di congedo di maternità, paternità e parentale;
  - lettera c) l'erogazione di contributi economici per la sostituzione della/del titolare d'impresa o per lavoratrici/ori autonomi/e che beneficino del periodo di astensione obbligatoria per maternità o paternità o dei congedi parentali con altra imprenditrice/ore o lavoratrice/ori autonome/i;
  - lettera d) la possibilità di finanziare interventi ed azioni comunque volti a favorire la sostituzione, il reinserimento, l'articolazione della prestazione

*[Handwritten signatures on the left side of the page]*

*[Handwritten signatures on the right side of the page]*

*[Large handwritten signature at the bottom center]*

**Le Parti convengono sulla necessità di:**

- sensibilizzare le imprese e i lavoratori sull'importanza delle misure che consentono di conciliare meglio l'attività lavorativa con gli impegni familiari e degli interventi formativi successivi a periodi di congedo;
- promuovere la stipulazione di accordi collettivi che prevedano azioni positive per la flessibilità degli orari di lavoro e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche sperimentando nuove forme o modalità di organizzazione del lavoro, di articolazione elastica dell'orario di lavoro;
- promuovere programmi di formazione per favorire l'inserimento lavorativo delle donne e per il reinserimento lavorativo delle lavoratrici e dei lavoratori dopo un periodo di congedo;
- favorire la sperimentazione di ogni forma di conciliazione delle esigenze personali e/o familiari con quelle lavorative, supportabile attraverso la Legge 53/00, la Legge Regionale 2/05 o altro;
- favorire la creazione e/o il potenziamento di servizi di supporto alle famiglie, a iniziare dai servizi educativi per la prima infanzia, integrati con i servizi territoriali già ora erogati dagli enti e nel rispetto degli standard previsti dalle normative e nell'ambito di una *governance* pubblica, attraverso la compartecipazione finanziaria di enti, fondazioni e altri soggetti privati;
- promuovere accordi e intese con gli enti locali per un approccio integrato sul territorio finalizzato ad una efficace politica di conciliazione che comprenda le politiche sociali, educative, formative, lavorative, urbanistiche, dei trasporti e mobilità, per raccordare i tempi di lavoro a quelli dei servizi e della collettività;
- promuovere l'erogazione di servizi d'informazione su tutte le tipologie di azioni positive e d'orientamento nei confronti delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese sulle opportunità esistenti.

Le parti concordano inoltre di istituire un tavolo di coordinamento composto da un rappresentante designato per ogni soggetto firmatario, la Consigliera di Parità Provinciale come soggetto sostenitore con la finalità di organizzare, programmare, indirizzare, coordinare e verificare l'insieme delle attività realizzate nel territorio ; in particolare, il gruppo di lavoro dovrà:

- monitorare lo stato di attuazione degli accordi collettivi sul territorio e contribuire alla diffusione e allo scambio delle buone pratiche con iniziative pilota che potranno essere avviate;
- effettuare almeno tre incontri periodici annui per verificare lo stato di attuazione del presente accordo e per valutare eventuali azioni da adottare.
- collaborare con le imprese all'organizzazione di percorsi formativi previsti dall'art. 9 lettera b) piani di formazione per agevolare il rientro dopo un congedo di maternità paternità o parentale di almeno 60 gg

- con successiva deliberazione n. 129 del 30 ottobre 2008, ha recepito e fatto proprie le finalità e i contenuti della legge 53/2000, come trasposizione e relativa attuazione dell'impegno, manifestato con la succitata deliberazione n. 72/2007. Il Consiglio Comunale ha pertanto approvato la mozione presentata sull'argomento dalla dott. ssa Palma Del Zompo, Consigliere Comunale per le Pari Opportunità, sulla base di importanti e fondamentali presupposti di interesse generale e collettivo, chiaramente evidenziati nella suddetta mozione:

*"La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è una esigenza sempre più sentita dalle famiglie, i cui membri sono quotidianamente impegnati in attività lavorative; si tratta del bisogno di avere una sfera lavorativa compatibile con quella familiare per poter vivere al meglio i molteplici ruoli che le persone hanno all'interno della società. La conciliazione, intesa in questi termini, non è soltanto un problema del singolo, ma riguarda la famiglia in toto, l'organizzazione del lavoro e dei tempi di vita e il coordinamento dei servizi di interesse pubblico.*

*Se questa conciliazione non viene raggiunta, ciò comporta un inevitabile costo sociale: nell'impossibilità di conciliare gli individui rinunciano a costruire una famiglia e ad avere figli, oppure (ciò vale soprattutto per le donne) rinunciano alla vita professionale. Alcuni indicatori ce lo dimostrano in maniera evidente, basti pensare al tasso demografico, al tasso di occupazione, al tasso di attività femminile. Perché l'impasse possa essere superato occorre che i "decisioni pubblici" assumano su di sé la complessità del problema, elaborando soluzioni accessibili che, mobilitando attori e risorse diverse consentano possibili risposte a queste esigenze.*

*Le Istituzioni Europee sono intervenute per la prima volta sul tema con la Raccomandazione 92/241/CE, in cui la conciliazione non viene più considerata un problema esclusivamente femminile, ma che riguarda tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere. Successivi documenti comunitari (tra cui, in particolare, la Risoluzione del Consiglio dei Ministri per l'occupazione e la politica sociale 218/2000) hanno ribadito con chiarezza la necessità di garantire una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare"*

#### **Rilevato che**

- a fronte dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, le misure di conciliazione costituiscono, anche e in particolare per il nostro territorio, una strategia necessaria per il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione dell'occupazione in particolare femminile e risulta pertanto importante sviluppare e incentivare la presentazione di progetti e interventi che facilitino, attraverso una stretta collaborazione tra le parti sociali e le istituzioni, il raggiungimento di tali obiettivi anche mediante lo sviluppo di una cultura della condivisione tra i sessi delle problematiche di cura e di assistenza;
- per la promozione delle pari opportunità l'art. 42 del D.Lgs. 198/2006, al comma 2, punto f) richiama azioni positive allo scopo di "favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi". L'art. 44 del Dlgs suddetto dispone, inoltre, modalità di accesso ai finanziamenti per azioni positive presentate a cura di datori di lavoro pubblici e privati;

lavorativa e la formazione dei lavoratori con figli minori e disabili a carico, ovvero, con anziani non autosufficienti a carico;

- a corollario delle azioni suddette possono essere adottate misure di accompagnamento orientate alla soddisfazione di esigenze di cura familiare;

**considerato che:**

- il Decreto 15 maggio 2001 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero per le Pari Opportunità, individua i criteri e le modalità di erogazione dei contributi di cui all'art. 9, c. 2, della Legge 8 marzo 2000, n. 53;
- l'accordo collettivo rappresenta il presupposto per l'ammissibilità al finanziamento, in quanto è previsto che "le azioni di cui sopra devono essere attuate in applicazione di accordi. Per le azioni di cui alle lettere a) e b) gli accordi devono essere stipulati con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello provinciale o aziendale.... Con riferimento alle tipologie di azioni positive di cui alle lettere a) e b) l'accordo collettivo deve essere di secondo livello, aziendale o territoriale, e deve essere tale da corrispondere a esigenze individuali dei soggetti interessati alle forme di flessibilità destinate alla conciliazione tra la vita professionale e quella familiare."
- le autonomie locali possono promuovere sperimentazioni pilota finalizzate a creare una rete di supporto alla contrattazione in materia, e i progetti derivanti da accordi stipulati nell'ambito di tali sperimentazioni sono valutati con titolo preferenziale ai fini dell'ammissione al finanziamento;

**rilevato che:**

- l'art. 24 della Legge Regionale delle Marche n. 21/2005 dispone che "al fine di promuovere ed incentivare forme di articolazione della prestazione lavorativa volta a conciliare tempi di vita e di lavoro, la Regione promuove e sostiene progetti sperimentali, proposti da enti pubblici, imprese e gruppi di imprese, che applichino o stipulino accordi contrattuali che prevedano azioni positive per la flessibilità".
- il Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro -- anno 2006 -- della Regione Marche finanzia progetti integrati sul territorio di conciliazione di tempi di vita e di lavoro;

**valutata** la possibilità di sviluppare la bilateralità nelle politiche di pari opportunità tra donne e uomini nel quadro di relazioni industriali tra le Parti sociali e nei rispetto delle differenti realtà rappresentate;

**valutata** con interesse la possibilità di avviare iniziative congiunte sul territorio per consentire una migliore conciliazione dell'attività lavorativa con gli impegni familiari e per contribuire ad agevolare il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori nell'attività produttiva dopo un periodo di congedo;

**atteso che:**

- Il Consiglio Comunale di San Benedetto Del Tronto ha recepito e fatto propria approvando, in data 20 aprile 2007, con proprio atto n. 72, l'adozione della "Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" redatta dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e sostenuta dalla Commissione Europea nell'ambito del 5° programma d'azione comunitario per la parità tra donne e uomini, impegnandosi ad attuare nel proprio territorio i principi e gli impegni definiti nella "Carta".

*Luigi Bondi*<sup>2.</sup>

Le parti concordano altresì, al fine di garantire massima partecipazione, diffusione e condivisione del programma, degli obiettivi e delle azioni, la costituzione di un Forum di cittadini composto dai rappresentanti degli Organismi di partecipazione (Presidenti dei comitati di quartiere e di associazioni cittadine).

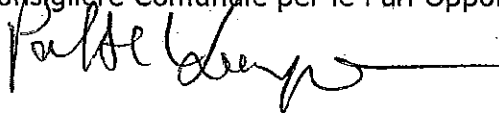
Il Forum opererà attraverso incontri da programmare nel corso di applicazione del presente accordo e sarà informato su tutte le iniziative promosse.

**Comune di San Benedetto Del Tronto**

Sindaco



Consigliere Comunale per le Pari Opportunità

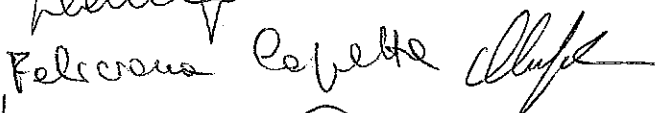


**LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PROVINCIALI:**

CGIL



CISL



UIL



**LE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEI DATORI DI LAVORO:**

CONFINDUSTRIA



CNA



CONFARTIGIANATO



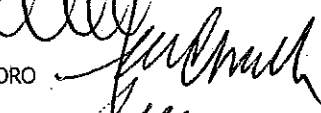
CONFCOMMERCIO



CONFESERCENTI



L' ORDINE PROVINCIALE DEI CONSULENTI DEL LAVORO



L'ORDINE PROVINCIALE DEI COMMERCIALISTI

